CAMERA DEI DEPUTATI

N. **4144-A**
N. **4145-A**

RELAZIONE GENERALE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE

(BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE)

Presentata alla Presidenza il 1° ottobre 1997

SUL

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

il 17 settembre 1997 (v. stampato Senato n. 2584)

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

(CIAMPI)

Trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica il 18 settembre 1997

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1996

(Relatore: **BOCCIA**)

E SUL

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

il 17 settembre 1997 (v. stampato Senato n. 2585)

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

(CIAMPI)

Trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica il 18 settembre 1997

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1997

(Relatore: **DI ROSA**)

NOTA: Il testo degli articoli dei disegni di legge e le tabelle sono stati approvati dalla Commissione nel testo del Senato. Per essi si rinvia pertanto agli Atti Camera 4144 e 4145.

PAGINA BIANCA

INDICE

Relazione sul disegno di legge n. 4144 (Rendiconto) . . . . . *Pag.* 5

Relazione sul disegno di legge n. 4145 (Assestamento) . . . . . » 13

ALLEGATI:

Relazioni delle Commissioni permanenti . . . . . » 23

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 4144
(Rendiconto 1996)

PAGINA BIANCA

ONOREVOLI COLLEGHI. — L'esame del rendiconto è considerato un atto di tipo rituale; inoltre, tale ritualità è accentuata dalla circostanza che quest'anno l'esame dello stesso viene svolto dalla Camera in seconda lettura, per cui gran parte del dibattito si è già svolto presso il Senato, e dal fatto che l'esame del disegno di legge deve necessariamente concludersi in tempi ristretti, visto che è avvenuta in questi giorni la presentazione della legge finanziaria e del provvedimento collegato.

Ciò nonostante, considero decisamente errato dedicare scarsa attenzione all'esame del rendiconto: è infatti questo il momento in cui si verifica l'andamento delle amministrazioni statali e si riscontrano le disfunzioni. Del resto, un analogo disinteresse è generalmente manifestato nei confronti dei controlli di gestione: il che dimostra, ancora una volta, che nella pubblica amministrazione non è ancora maturata la cosiddetta cultura del risultato. La speranza è che, con l'attuazione della legge n. 94 del 1997 di riforma del bilancio dello Stato, la situazione cambi radicalmente e si riesca a compiere, in occasione dell'esame del rendiconto, una valutazione di tipo economico-finanziaria in relazione agli obiettivi strategici individuati da Governo e Parlamento. In tal senso del resto si è espressa chiaramente la Corte dei conti, in particolare all'interno della decisione sul rendiconto 1996: essa ha infatti affermato che il nuovo rendiconto dovrà includere indicatori di efficacia, efficienza e economicità, finalizzati ad una valutazione dei risultati delle politiche pubbliche.

Il disegno di legge sul rendiconto si apre con l'articolo 1 che reca l'approvazione del conto consuntivo generale delle Amministrazioni dello Stato e dei rendiconti delle Aziende autonome per l'esercizio 1996 nelle risultanze di cui agli articoli seguenti.

Al rendiconto generale delle Amministrazioni dello Stato sono dedicati i successivi articoli da 2 a 5, relativi ai valori accertati nel 1996 per la competenza propria dell'esercizio, rispettivamente, delle entrate (articolo 2), delle spese (articolo 3), dell'avanzo o disavanzo della gestione di competenza (articolo 4) e della situazione finanziaria (articolo 5).

Disposizioni speciali relative al rendiconto delle Amministrazioni dello Stato sono inoltre contenute negli articoli 6 e 7 del disegno di legge, mentre i restanti articoli da 8 a 23 si riferiscono ai conti consuntivi delle Amministrazioni ed Aziende autonome.

Ritengo utile cominciare l'illustrazione del provvedimento evidenziando alcuni dati contenuti nella Tabella n. 1 allegata alla relazione di accompagnamento del provvedimento stesso. Facendo, in particolare, riferimento ai totali delle entrate finali e delle entrate complessive e delle spese finali e delle spese complessive, è facile riscontrare un netto miglioramento tra le previsioni iniziali, le previsioni definitive e le entrate o le spese effettive.

Sul versante delle entrate: *a)* per le entrate finali in quanto alla competenza si è passati da una previsione iniziale di 552.607 miliardi ad una previsione definitiva di 556.854 miliardi con accertamenti per 591.991 miliardi e, dunque, un miglioramento di 25.137 miliardi ed in quanto alla cassa si è passati da una previsione iniziale di 542.820 miliardi ad una definitiva di 556.964 con incassi per 568.404 e, dunque, un miglioramento di 11.440 miliardi; *b)* per le entrate complessive in quanto alla competenza si è passati da una previsione iniziale di 916.356 miliardi ad una previsione definitiva di 934.191 miliardi con accertamenti per 932.686 e, dunque, una differenza di –1.505 ed in quanto alla cassa si è passati da una previsione

iniziale di 946.785 ad una definitiva di 1.011.875 con incassi per 909.099 miliardi e, dunque, una differenza di –102.776 miliardi.

Sul versante delle Spese: *a)* per le spese finali in quanto alla competenza si è passati da una previsione iniziale di 712.744 miliardi ad una previsione definitiva di 732.520 con impegni di 717.403 miliardi e, dunque, una differenza di –15.117 miliardi ed in quanto alla cassa si è passati da una previsione iniziale di 743.153 miliardi ad una definitiva di 807.620 con impegni per 709.370 e, dunque, una differenza di –98.250; *b)* per le spese complessive si è passati in quanto alla competenza da una previsione iniziale di 916.355 miliardi ad una definitiva di 933.818 con impegni per 906.936 miliardi e, dunque, una differenza di –26.882 ed in quanto alla cassa si è passati da una previsione iniziale di 946.784 miliardi ad una di 1.009.008 con pagamenti per 898.832 miliardi e, dunque, con una differenza di –110.176 miliardi.

Mi pare essenziale, poi, riportare i dati della Tabella n. 2 allegata alla relazione, in quanto dai risultati differenziali in essa riportati tra previsioni iniziali, previsioni definitive e gestione si ha un quadro chiaro dei principali indicatori.

E, infatti, registriamo:

a) per il risparmio pubblico in quanto alla competenza una differenza di –29.535 miliardi ed in quanto alla cassa di –70.931 miliardi;

b) per il saldo netto da finanziare in quanto alla competenza una differenza di –40.254 miliardi ed in quanto alla cassa di –109.690 miliardi;

c) per l'indebitamento netto, in quanto alla competenza una differenza di –39.803 miliardi e in quanto alla cassa di –106.731 miliardi;

d) per il ricorso al mercato, in quanto alla competenza una differenza di –52.019 miliardi ed in quanto alla cassa di –121.616 miliardi;

e) per l'avanzo complessivo, in quanto alla competenza una differenza di –25.377 miliardi e in quanto alla cassa di –7.400 miliardi.

Per una comprensione complessiva del rendiconto e per misurare l'andamento del risanamento, come risulta dai dati di conto, è necessario effettuare, infine, un puntuale confronto con i risultati relativi al rendiconto dell'esercizio 1995.

Il risparmio pubblico (risultato differenziale tra il totale delle entrate tributarie ed extra tributarie ed il totale delle spese correnti) è passato per la competenza da –68.848 miliardi del 1995 a –48.956 miliardi nel 1996 (miglioramento di 19.892 miliardi = +28,9 per cento); per la cassa da –57.233 miliardi del 1995 a –63.220 del 1996 (scostamento –10,46 per cento): si registra, quindi, un miglioramento in termini di competenza ed un peggioramento per la cassa (il contrario di quanto era avvenuto nel 1995 rispetto al 1994).

L'indebitamento netto (differenza tra tutte le entrate e le spese, escluse le operazioni riguardanti le partecipazioni azionarie ed i conferimenti, nonché la concessione o riscossione di crediti e l'accensione e rimborso di prestiti) è passato per la competenza da –128.026 miliardi del 1995 a –104.794 del 1996 (scostamento +18,1 per cento) e per la cassa da 106.971 a –117.973 miliardi (scostamento del –10,3 per cento): anche qui si è avuto un miglioramento in termini di competenza, anche rispetto al 1994 ed un peggioramento in termini di cassa (sempre al contrario di quanto rilevato per il 1995, che peraltro aveva « invertito » la tendenza del 1994, il cui dato di cassa: 117.205 miliardi è molto vicino a quello del 1996).

Il saldo netto da finanziare (differenza delle operazioni finali, rappresentate da tutte le entrate e le spese, escluse le operazioni di accensione e rimborso di prestiti) è di –125.353 miliardi in conto competenza, migliore di quello del 1995 (–141.877, miglioramento di 16.524 miliardi = +11,6 per cento) e di –140.966 miliardi per la cassa, aumentato rispetto a quello del 1995 (121.500, scostamento –16,02 per cento): è contenuto nel limite massimo fissato dalla legge finanziaria

(147.900 miliardi al netto delle regolazioni debitorie per 12.400 miliardi), nonché in quello indicato nel bilancio di previsione (160.138 miliardi).

Il ricorso al mercato (risultato differenziale tra il totale delle entrate finali ed il totale delle spese), è diminuito a −314.886 miliardi per la competenza (−329.987 nel 1995, scostamento +4,5 per cento) ed è salito a 330.428 per la cassa (−315.606 nel 1995, scostamento −4,7 per cento), con scostamenti comunque inferiori a quelli del 1995 rispetto al 1994 (rispettivamente −28 per cento e −28,8 per cento) ed una incidenza del dato della competenza sul PIL del −16,8 per cento (nel 1995: 17,82 per cento) (PIL 1996: 1.873.494 miliardi).

Il dato è comunque inferiore alle previsioni definitive (−366.964 e 452.045 rispettivamente per competenza e cassa) ed è contenuto nel « tetto » di 368.200 miliardi originariamente fissato in termini di competenza dalla legge finanziaria per il 1996 (L. 28.12.1995 n. 550) nonché in quello di 363.748 miliardi indicato nel bilancio di previsione.

Il fatto che per tutti gli indicatori si registri un miglioramento in termini di competenza ed un peggioramento in termini di cassa trova una spiegazione in un « più rapido smaltimento, rispetto 1995, della massa spendibile »: nel 1996 l'Amministrazione dello Stato ha « impiegato » meno, ma ha « pagato » di più rispetto al 1995, il che trova conferma in quanto si è rilevato a proposito dei « residui passivi », nel capitolo precedente.

Infine, per quanto riguarda la voce « avanzo o disavanzo finanziario » il consuntivo 1996 riporta un avanzo di competenza di 25.808,5 miliardi ed un avanzo di cassa di 10.266,4 miliardi, mentre nel 1995 vi era stato un disavanzo rispettivamente di −16.182,4 miliardi per la competenza e di −1.801 miliardi per la cassa (con una inversione di tendenza rispetto al 1994).

L'avanzo primario di parte corrente (al netto delle regolazioni debitorie, della ritenuta fiscale sui titoli di Stato e delle retrocessioni) è salito per la competenza da 105.141 miliardi del 1995 a 136.127 miliardi nel 1996, con un miglioramento di quasi 31.000 miliardi; per la cassa da 106.333 del 1995 a 120.703 del 1996.

L'avanzo primario del bilancio (al netto delle poste suindicate) è salito per la competenza da 32.113 a 59.731 miliardi, con un incremento di oltre 27.500 miliardi, mentre in termini di cassa il valore resta praticamente fermo (da 42.066 a 42.958 miliardi): si eleva per la competenza dall'1,8 per cento al 3,2 per cento rispetto al PIL e resta sostanzialmente invariato in termini di cassa (dal 2,4 al 2,3 per cento). L'esistenza di un avanzo primario, pur conseguito mediante la compressione delle spese (compreso il loro rinvio) e l'aumento della pressione fiscale è comunque un sicuro indice di una possibile riduzione del debito.

La spesa per interessi, che nel 1995, con un'inversione di tendenza rispetto al 1994 aveva registrato un accrescimento del 9,5 per cento per gli impegni (passati da 174.334 a 190.818 miliardi) e dell'8,6 per cento per i pagamenti (da 174.225 a 189.277), nel 1996 risulta di 200.187 miliardi per gli impegni (solo 44,9 per cento) e di 199.608 miliardi per i pagamenti (solo 5,46 per cento).

Resta, sostanzialmente stabile l'incidenza di tale comparto rispetto al PIL (10,68 per cento nel 1996; nel 1995 10,8 per cento).

Peraltro, ai fini della verifica degli obiettivi di convergenza fissati dal Trattato di Maastricht, l'avanzo primario del conto economico delle amministrazioni pubbliche è diminuito da 77.878 miliardi nel 1995 a 75.388 miliardi del 1996 (rispetto al PIL è sceso dal 4,4 per cento al 4 per cento).

Vi sono altri due indicatori che segnano progressi: il rapporto indebitamento della P.A. (126.000 miliardi) PIL: 6,7 per cento (nel 1995: 7 per cento) ed il rapporto debito complessivo/PIL sceso al 123,8 per cento (nel 1995: 124 per cento e nel 1994: 124,8 per cento), ancora lontano dal rapporto da conseguire (60 per cento), ma in fase di riduzione, a differenza di altri Paesi europei.

Il conto dei residui provenienti dagli esercizi 1995 e precedenti presentava al 1° gennaio 1996 residui attivi per 113.625

miliardi (erano 88.033 miliardi al 1° gennaio 1995) e residui passivi per 154.181 miliardi (137.762 miliardi all'inizio dell'esercizio precedente), con una eccedenza passiva, quindi, di 40.556 miliardi (49.729 miliardi al 1° gennaio 1995).

Nel corso dell'esercizio la situazione si è modificata dando luogo ad accertamenti di residui attivi per 117.427 miliardi (dei quali 33.860 miliardi incassati e 83.537 miliardi da riscuotere e da versare) e di residui passivi per 148.056 miliardi (dei quali 86.722 miliardi pagati e 61.334 miliardi rimasti da pagare).

Per i residui passivi la diminuzione di 6.125 miliardi è stata determinata da economie di gestione per 3.605 miliardi e da somme perenti agli effetti amministrativi per 4.993 miliardi, a fronte delle quali si sono verificate eccedenze di spesa per 2.473 miliardi, per le quali viene proposta specifica sanatoria con l'articolo 7 del disegno di legge.

Un generale rallentamento nelle riscossioni a confronto con il maggiore aumento proporzionale della massa riscuotibile (somma di accertamenti di competenza e resti da riscuotere) contribuisce sensibilmente alla lievitazione, rispetto al 1995, dei resti finali da riscuotere, e si registra per tutte le entrate correnti, poiché nel comparto tributario la massa suddetta è aumentata del 10 per cento circa, mentre l'aumento delle riscossioni totali è stato del 7,5 per cento, riducendosi anzi del 15 per cento quelle in conto residui; nelle entrate extra-tributarie, diminuisce dell'8 per cento circa la massa, ma in misura molto superiore si riducono le riscossioni totali (19 per cento, ed oltre il 30 per cento nel conto residui).

Le disposizioni speciali recate dal disegno di legge di approvazione del rendiconto sono quelle contenute negli articoli 6 e 7, relativi rispettivamente all'approvazione degli allegati prescritti per legge, e all'approvazione delle eccedenze di impegni e pagamenti.

Ai sensi dell'articolo 9, ultimo comma, della legge n. 468 del 1978, al disegno di legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato è allegato un elenco dei decreti del Presidente della Repubblica, adottati su proposta del Ministro del tesoro, con i quali vengono effettuati i prelevamenti, dal Fondo di riserva per le spese impreviste, delle somme necessarie per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, e la loro corrispondente iscrizione ai capitoli di bilancio; l'elenco così redatto deve contenere le indicazioni dei motivi per i quali si è proceduto al prelevamento dal Fondo di riserva.

Con l'articolo 6 del disegno di legge di approvazione del rendiconto per il 1996 si prefigura dunque l'approvazione degli elenchi dei decreti suddetti (Allegati 1 e 2 al rendiconto medesimo).

Per quanto riguarda in particolare i prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste effettuati nel 1996, essi sono stati in numero di 25, per un importo complessivo di circa 296 miliardi di lire, pari all'intero ammontare della dotazione del fondo medesimo.

Con l'articolo 7, come si è detto, viene proposta la sanatoria per le eccedenze di impegni e di pagamenti risultati in sede di consuntivo rispettivamente sul conto della competenza, sul conto dei residui e sul conto della cassa, relative agli indicati capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri.

Gli ultimi articoli del disegno di legge di approvazione del rendiconto (articoli da 8 a 20) si riferiscono all'approvazione dei conti consuntivi delle Aziende autonome per l'esercizio 1996.

Sono ricompresi nelle ricordate disposizioni la gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali (articoli 8-10), l'Istituto agronomico per l'Oltremare (articoli 11 e 12), l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (articoli 13-16), gli Archivi notarili (articolo 17) e il Fondo per gli edifici di culto (articoli 18-20).

Per quanto riguarda tali amministrazioni:

la gestione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato presenta un saldo attivo di 243 miliardi;

la gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali presenta un saldo attivo di 51 miliardi;

il bilancio degli Archivi notarili presenta un saldo attivo di 33 miliardi;

la gestione del Fondo per gli edifici di culto presenta un avanzo di 3,1 miliardi;

la gestione dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare presenta un bilancio in pareggio.

A questo punto ritengo doveroso sottolineare, anche perché direttamente rivolti al Governo e al Parlamento, i severi moniti contenuti nella memoria del Procuratore generale della Corte dei conti e nella relazione-decisione della stessa Corte quanto alla legislazione di spesa approvata nel corso dell'esercizio 1996.

Più in particolare, la Corte dei conti afferma che « anche nel corso del 1996 la legislazione di spesa ha fatto registrare fenomeni di dubbie, incerte o inesistenti quantificazione e copertura che hanno dato luogo a situazioni di irregolarità nonché a situazioni in contrasto con la normativa volta a salvaguardare i criteri di quantificazione e copertura delle leggi onerose nonché degli equilibri di bilancio ». Segue quindi un'analitica e assai utile elencazione dei vizi della legislazione, anzitutto sotto il profilo della quantificazione: significativi e frequenti sono i casi di mancata individuazione nella relativa relazione tecnica dei criteri di quantificazione degli stanziamenti di parte capitale; tali interventi legislativi, difatti, potrebbero dare luogo alla formazione di oneri latenti destinati a gravare sui bilanci futuri. È poi fenomeno particolarmente diffuso in molte leggi di spesa l'impossibilità di utilizzare la relazione tecnica ai fini della quantificazione degli oneri recati da legge di spesa, sia a causa delle profonde variazioni intervenute nel testo originario del disegno di legge durante l'esame parlamentare, sia per la mancanza o l'inidoneità dei criteri di quantificazione. Altre volte si registrano oneri non quantificati o parzialmente quantificati dalla relazione tecnica, nonché oneri latenti, cioè oneri di non immediata individuabilità nel contenuto dei provvedimenti legislativi, ma che possono emergere, in un secondo momento, in bilancio sotto forma di passività o di indebitamento.

In tema di copertura, la Corte dei conti segnala una serie di fenomeni che si pongono in contrasto con la normativa recata dall'articolo 81, comma 4, della Costituzione: l'utilizzazione degli accantonamenti dei fondi speciali, in larga prevalenza di parte capitale, in modo difforme dalla originaria finalizzazione; l'utilizzazione di strumenti di copertura diversi da quelli indicati dall'articolo 11 della legge n. 468 del 1978, in particolare, di disponibilità finanziaria di fondi interni e/o esterni al bilancio statale; la riduzione di una autorizzazione di spesa di parte capitale per coprire oneri correnti; l'anomala utilizzazione di disponibilità di bilancio; l'utilizzazione di economie di bilancio, a fini di copertura, ora non più consentita per effetto dell'abrogazione dell'articolo 11-*ter*, comma 1, lettera *c)* della legge n. 468 del 1978 disposta dall'articolo 1-*bis* della legge n. 425 del 1996; l'utilizzazione di residui di stanziamento, anch'essa non più consentita; la violazione della norma generale di contabilità pubblica secondo cui gli stanziamenti non impegnati alla fine dell'esercizio costituiscono economie di bilancio; la previsione di rilevanti importi delle spese pluriennali, specie di quelle per intervento, non modulabili e comportanti quindi irrigidimento dei bilanci futuri e pregiudizio delle successive scelte; il ricorso alla contrazione di mutui, con effetti negativi sui bilanci futuri.

Sempre la Corte dei conti rileva il ritardo con cui le pubbliche amministrazioni hanno provveduto ad adottare i regolamenti di attuazione della legge n. 241 del 1990 e al decreto legislativo n. 29 del 1993.

Tutto ciò conduce la Corte dei conti, nella propria decisione, a dichiarare regolare il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1996 con esclusione però di alcuni capitoli del conto consuntivo dell'entrata e di quello della spesa, nonché delle eccedenze riscontrate nella gestione di capitoli da parte di alcune amministrazioni.

È bene che il Governo precisi anche in Aula quanto a questo proposito ha già chiarito e precisato in Commissione.

Desidero qui dire, anche alla luce del dibattito sull'argomento svoltosi in Commissione che se è vero che alcuni rilievi della Corte dei conti possono sembrare ispirati ad un eccessivo rigorismo, a volte provocatorio, le questioni poste dalla Corte devono trovare da parte del Parlamento e del Governo una adeguata attenzione.

Per quanto riguarda il Governo sarebbe bene che il Ministro per la funzione pubblica facesse tesoro del lavoro svolto dalla Corte, contenuto nei due volumi trasmessi alle Camere, e informasse doverosamente tutti i responsabili di procedimento delle inadempienze riscontrate.

Per quanto riguarda il Parlamento, la Commissione sottolinea alla Presidenza dell'Assemblea l'opportunità di rimettere la questione del « peso e del valore » dei pareri della Commissione Bilancio nell'*iter* legislativo in relazione alle previsioni di spesa ed alla quantificazione delle coperture concernenti i testi varati dalle Commissioni di merito e gli emendamenti presentati nelle diverse fasi del procedimento legislativo.

Desidero soffermarmi su una questione che è stata già trattata in diverse occasioni, costituita dall'alternativa tra bilancio di competenza e bilancio di cassa. Al riguardo ricordo che molti paesi europei hanno di recente scelto la strada del bilancio in termini di cassa. Indubbiamente la contabilità in termini di competenza origina problemi sia nella gestione dei residui, sia in quanto comporta inevitabilmente una minore trasparenza delle carte contabili. Ritengo che sarebbe opportuno arrivare a una configurazione del bilancio pluriennale in termini di competenza abbinato ad un bilancio annuale in termini di cassa.

Relativamente alla annosa questione dei residui passivi si riscontra un certo miglioramento nel corso dell'esercizio 1996; essi comunque rivestono ancora una incidenza assai notevole, mentre occorrerebbe ridurne al minimo l'entità.

La questione più seria è costituita dalle eccedenze (che risultano essere il doppio rispetto al 1994 e il triplo del 1996) ed essa si porrà inevitabilmente allorquando occorrerà rientrare all'interno della gestione europea dei bilanci nazionali.

In conclusione sottolineo che deve essere valutato con favore l'andamento decrescente sia del rapporto tra indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni e PIL sia di quello tra debito e PIL; risulta invece crescente, ed anche questo è un dato positivo, il livello dell'avanzo primario, mentre stazionaria appare, come si è già rilevato, la spesa per interessi. Dunque il processo di risanamento in atto è sicuramente continuato nel corso del 1996 anche se occorre stare attenti a non abbassare la guardia. Bisogna inoltre considerare che nel corso dell'esercizio 1997 è stato compiuto uno sforzo ancora più consistente nella direzione del risanamento della finanza pubblica: si attendono perciò risultati ancora più positivi dal prossimo rendiconto.

Ridurre l'indebitamento tenendo sotto controllo l'inflazione, dare un sostegno alla ripresa produttiva, perseguire una politica sociale tesa a garantire le fasce più deboli della società non è impresa facile, ma la maggioranza di centrosinistra ci sta provando e con successo!

Per tutti questi motivi chiedo all'Assemblea di approvare il rendiconto dell'esercizio 1996.

Antonio BOCCIA, *Relatore.*

RELAZIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 4145
(Assestamento 1997)

PAGINA BIANCA

ONOREVOLI COLLEGHI. — La legge di Assestamento del bilancio, in mancanza di ulteriori disposizioni, è stata costantemente considerata legge meramente formale conformemente alla legge di bilancio. Essa serve solo a rimodulare le previsioni di gettito e, sulla base delle sopravvenute esigenze, gli oneri aventi carattere discrezionale, nonché gli incassi e i pagamenti autorizzati, anche sulla scorta dell'effettiva consistenza dei residui accertata in sede di rendiconto del precedente esercizio.

Come ricordato nella nota preliminare al disegno di legge, « il Governo si era posto l'obiettivo di pervenire ad una diversa configurazione dell'assestamento, onde valorizzarne il contenuto in funzione anticongiunturale e correttiva degli andamenti di finanza pubblica », e a tale scopo aveva inserito una norma *ad hoc* nel disegno di legge (articolo 8 dell'A.S. 1217) presentato al Senato recante modifiche alle norme di contabilità in materia di bilancio. Nel corso dell'*iter* parlamentare tale disposizione è stata tuttavia stralciata insieme alle altre concernenti la modifica dei termini di presentazione dei documenti finanziari. La Legge n. 94 del 1997 non reca quindi norme concernenti la nuova disciplina dell'assestamento, che il Governo invece intende riproporre al più presto nella versione precedente in modo che essa diventi operativa dal 1998, contestualmente alla riforma della struttura del bilancio avviata sulla base del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, emanato *ex* articolo 5 della legge n. 94 del 1997.

Con l'assestamento dunque, secondo l'attuale normativa, non si possono proporre, se non entro limiti ben precisi, modifiche o integrazioni al quadro macrofinanziario disposto dalla decisione di bilancio per l'esercizio di riferimento. A sostegno di tale decisione vengono stabiliti dalla legge Finanziaria i tetti massimi dei saldi di bilancio che non devono essere oltrepassati in corso d'anno.

Il Disegno di legge di assestamento è suddiviso in due parti distinte.

La prima parte, non oggetto di decisione parlamentare, registra le variazioni intervenute a seguito di atti amministrativi a loro volta determinati da:

applicazione di provvedimenti legislativi intervenuti tra il momento della presentazione del disegno di legge di bilancio e quello della predisposizione dell'assestamento;

prelievi dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e per quelle impreviste (articoli 7 e 8 della legge n. 468 del 1978), nonché dal fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa istituito dall'articolo 8 della legge n. 94/97 (articolo 9-*bis* della legge n. 468 del 1978);

prelievi dal fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti del conto capitale; si tratta di residui andati in perenzione, cioè non più mantenibili in gestione, ma relativi a importi che lo Stato ha assunto l'obbligo di pagare per contratto o in compenso di opere prestate o di lavori o di forniture eseguiti: poiché a tali impegni lo Stato deve far fronte vengono prelevate dal fondo in questione con decreto del Ministero del Tesoro e reiscritte nei capitoli pertinenti le somme di volta in volta occorrenti;

riassegnazione ai capitoli di spesa di somme affluite all'entrata nei primi cinque mesi del 1997;

riassegnazione ai capitoli di spesa di particolari entrate affluite nel 1996 dopo il 31 ottobre;

trasporto dei titoli di spesa rimasti insoluti alla chiusura dell'esercizio 1996 e

conseguente iscrizione di autorizzazione di cassa per il 1997;

il ricorso ai mercati esteri per il finanziamento di interventi per i quali i provvedimenti legislativi che li autorizzano prevedono tale forma di copertura.

La seconda parte dell'assestamento, che è la sola oggetto di decisione parlamentare, illustra le proposte di variazioni recate dal provvedimento in termini di competenza e cassa. Tali variazioni concernono i termini di competenza per le spese, i capitoli di spese obbligatorie (stipendi, indennità, ecc.) e i capitoli di spese discrezionali per adeguamento al fabbisogno relativi all'attività ordinaria dei ministeri; per le entrate riflettono l'adeguamento delle previsioni all'evoluzione tendenziale del gettito in relazione a diversi andamenti dell'economia o a diverse configurazioni della manovra di finanza pubblica. In termini di cassa le variazioni proposte sono determinate tenendo conto della nuova consistenza della massa acquisibile e della massa spendibile conseguenti alla nuova configurazione della competenza e all'accertamento dei residui effettuato con il Rendiconto.

I risultati differenziali.

Nella Nota preliminare al Disegno di Legge si sottolinea innanzitutto che il provvedimento attesta un impatto negativo sui conti pubblici.

A seguito delle variazioni introdotte con atto amministrativo e di quelle proposte con il Disegno di Legge di Assestamento, i valori finali del saldo netto da finanziare, del risparmio pubblico e del ricorso al mercato si presentano nel seguente modo:

	Legge Bilancio		Assestamento		Variazione		%	
1997	Comp.	Cassa	Comp.	Cassa	Comp.	Cassa	Comp.	Cassa
Risparmio pubblico	– 47.025	– 16.930	– 46.079	– 15.113	– 946	– 1.817	– 2,01	–10,73
Saldo netto da finanziare	– 108.211	– 69.222	–120.672	101.462	+12.461	+32.240	+11,51	+47,57
Ricorso al mercato	–364.659	–325.680	–371.892	–353.478	+ 7.233	+27.798	+ 1,98	+ 8,53

* Valori in miliardi di lire, al lordo degli importi relativi alle regolazioni debitorie pregresse, pari a 12.360 miliardi, e alle operazioni relative al Fondo ammortamento titoli Stato, pari a 4.394 miliardi.

L'articolo 1, comma 1, della legge finanziaria per il 1997 (legge n. 663 del 1996) fissa a 91.500 miliardi, al netto delle regolazioni debitorie in termini di competenza, il limite massimo del saldo netto da finanziare (pari alla differenza tra entrate finali e spese finali, correnti e in conto capitale), conseguentemente la legge di bilancio per il 1997 (legge n. 664 del 1996) indica il saldo netto da finanziare in 91.457 miliardi. Il disegno di legge di assestamento prevede un valore pari a 99.576 miliardi, con un peggioramento di 8.119 miliardi.

Il risparmio pubblico, pari alla differenza tra entrate correnti, (tributarie ed extratributarie) e spese correnti, presenta un lieve miglioramento rispetto alle previsioni iniziali (pari a 47.025 miliardi) passando a 46.079, al lordo delle regolazioni debitorie.

Si rileva, inoltre, un miglioramento nel ricorso al mercato al netto delle regolazioni debitorie e delle operazioni relative al fondo ammortamento titoli di Stato, di 2.890 miliardi (da 347.905 miliardi, 350.795 miliardi) per effetto di variazioni accrescitive dovute agli atti amministrativi

intervenuti (+ 10.037 miliardi), compensate parzialmente da quelle riduttive proposte (– 7.47 miliardi). Tale saldo è dato dalla differenza tra entrate finali e spese complessive, incluse cioè quelle relative al rimborso dei prestiti. Al lordo delle regolazioni debitorie il peggioramento è di 7.232 miliardi (da 364.659 miliardi a 371.891 miliardi) per effetto di variazioni accrescitive derivanti da atti amministrativi per 18.773 miliardi, in parte compensate dalle variazioni riduttive proposte con l'assestamento per 11.540 miliardi.

Questi risultati, espressi in termini di competenza e riferiti al bilancio dello Stato, sono coerenti con la determinazione del fabbisogno del settore statale: quest'ultimo saldo di cassa è stato ristimato in occasione della presentazione del DPF 1998-2000 in 66.000 miliardi.

Conseguentemente alle variazioni illustrate, il limite massimo all'emissione netta dei titoli di Stato in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie, fissato dalla legge di bilancio (articolo 3, comma 4) in 61.400 miliardi, viene rideterminato dal Disegno di Legge di Assestamento (articolo 3) in 66.000 miliardi.

Come già detto, le variazioni di competenza e di cassa conseguono da atti amministrativi emanati sulla base della legislazione vigente nei primi cinque mesi dell'esercizio finanziario e della revisione delle previsioni sull'andamento delle entrate e delle spese effettuata con l'assestamento. Oggetto dell'esame parlamentare sono esclusivamente queste ultime. Gli atti amministrativi che possono determinare variazioni alle poste di bilancio, sono assunti sulla base della normativa preesistente e quindi tali variazioni sono esposte a corredo del disegno di legge a scopo meramente conoscitivo.

La maggior parte di queste hanno carattere compensativo in quanto derivano dall'utilizzo di fondi globali, di riserva o altri, o da applicazione di specifiche disposizioni legislative che prevedono la contestuale iscrizione a copertura delle nuove o maggiori spese, di nuove o maggiori entrate.

Le nuove previsioni sull'andamento delle entrate e delle spese, oggetto dell'approvazione parlamentare, sono collegate invece alla incidenza sulla evoluzione delle poste dei cambiamenti nel quadro macroeconomico, nell'attività di gestione, nelle esigenze delle amministrazioni e, in particolare, per le previsioni di spesa in termini di cassa, all'accertamento definitivo dei residui passivi a fine 1995 (recato contestualmente dal disegno di legge di approvazione del rendiconto) che, modificando il livello della massa spendibile per l'anno (competenza più residui), incide sulla connessa previsione dei pagamenti.

Le variazioni di competenza.

Le variazioni a carattere non compensativo introdotte con atto amministrativo hanno determinato un effetto di aumento del saldo netto da finanziare pari a 9.890 miliardi in termini di competenza. Se a tale importo si aggiungono gli 8.733 miliardi di assegnazione al Fondo ammortamento titoli di Stato di entrate registrate negli ultimi mesi del 1996, il totale delle variazioni risulta pari a 18.623 miliardi.

In senso accrescitivo hanno operato le seguenti variazioni della spesa:

interventi previsti da specifici provvedimenti legislativi che autorizzano la copertura finanziaria mediante l'accensione dei mutui (+ 9.432 miliardi), dei quali 3.500 miliardi concernenti gli interventi per il Giubileo del 2000 e 5.000 miliardi il ripiano dei disavanzi USL;

slittamenti dal 1996 di coperture finanziarie preordinate sui fondi globali (+54 miliardi): la gestione 1995 ha traslato su quella 1996 oneri per provvedimenti legislativi in corso pari a 84 miliardi: di questi, il 31 maggio scorso, si sono perfezionati provvedimenti che hanno dato luogo ad atti amministrativi di variazione al bilancio per complessivi 54 miliardi;

riassegnazione alla spesa di somme affluite all'entrata dopo il 31 ottobre 1996, (+9.287 miliardi) di cui 8.733 miliardi

concernenti il versamento al Fondo ammortamento dei titoli di Stato di cui alla Legge n. 432 del 1993 dei proventi netti delle dismissioni patrimoniali.

In senso riduttivo del SNF ha operato invece il rimborso per 150 miliardi della quota capitale della rata ammortamento dei mutui contratti per il ripiano dei disavanzi USL: secondo i nuovi criteri contabili concordati in sede Eurostat, questa voce che non influisce sul SNF del bilancio dello Stato e sul fabbisogno del settore statale incide invece sul ricorso al mercato, che per effetto delle variazioni per atto amministrativo aumenta rispetto alle previsioni iniziali di 18.772 miliardi (al lordo delle operazioni relative al Fondo ammortamento titoli).

Le variazioni amministrative a contenuto puramente compensativo derivano da:

variazioni di entrata compensative con la spesa	566 mld
utilizzo degli accantonamenti dei fondi globali 1997	2.941 mld
prelevamento da fondi di riserva e altri fondi:	
spese obbligatorie e impreviste	1.656 mld
reiscrizione residui perenti del c/capitale	337 mld
altri fondi	110.908 mld
variazioni in attuazione del DL 669/96, convertito dalla legge 30/197 (maggiori entrate destinate allo sblocco dei fondi speciali negativi)	4.318 mdl
variazioni in attuazione della legge n. 525/96 (adeguamento dell'indennità giudiziaria)	366 mld

Le variazioni proposte dal disegno di legge comportano un effetto migliorativo del saldo netto da finanziare di 1.767 miliardi, quale risultante di maggiori entrate per 5.404 miliardi e di maggiori spese per 3.637 miliardi. I dati indicati sono al netto della variazione riduttiva di 4.394 miliardi proposta con il disegno di legge in esame per il rimborso con titoli di Stato degli oneri relativi alle sentenze della Corte Costituzionale in materia pensionistica.

Per quanto concerne le entrate di competenza con il disegno di legge di assestamento, si propongono le seguenti variazioni:

entrate finali	5.404 mld
di cui:	
tributarie	+ 3.178 mld
altre	+ 2.225 mld

La correzione netta accrescitiva proposta per il gettito tributario è dovuta per 9.813 miliardi agli effetti del decreto n. 79 del 1997 convertito dalla legge n. 140 del 1997 (c.d. « manovrina » per il 1997), parzialmente compensati dalla riduzione proposta (−6.635 miliardi) per effetto del mutato macroeconomico.

L'adeguamento dell'evoluzione tendenziale del gettito ha interessato in negativo l'IVA (−7.745 miliardi), l'IRPEF (−6.088 miliardi), gli oli minerali (−1.341 miliardi), l'imposta di bollo (−1.252 miliardi) e l'ILOR (−1.287 miliardi), e, in positivo l'imposta sostitutiva (+3.312 miliardi), l'IRPEG (+4.832 miliardi) e il lotto (+1.240 miliardi) l'imposta sulle assicurazioni (+1.800 miliardi), le ritenute sui dividendi (+1.200 miliardi) e l'imposta sul consumo dell'energia elettrica (+780 miliardi).

Per quanto concerne le spese di competenza il disegno di legge di Assestamento propone le seguenti variazioni:

spese finali	+3.636 mld
di cui:	
correnti	+ 4.446 mld
in conto capitale	− 810 mld

Sotto il profilo delle spese, l'effetto peggiorativo del saldo pari a 3.636 miliardi deriva da un aumento di 1.339 miliardi

della spesa per interessi e di 3.107 miliardi delle altre spese correnti, a fronte di una contrazione di 810 miliardi della spesa di parte capitale.

La variazione proposta per le spese correnti è la risultante, in particolare, delle seguenti variazioni accrescitive:

interessi	+1.339 mld
acquisto di beni e servizi	+1.666 mld
pensioni provvisorie	+ 563 mld
somme non attribuibili	+ 427 mld

parzialmente compensate dalla riduzione delle seguenti voci:

personale in servizio	– 147 mld
trasferimenti	– 684 mld

Le variazioni di cassa.

Le variazioni espresse in termini di cassa presentano valori di gran lunga superiori a quelli che si registrano sul versante della competenza. Tale maggior impatto è determinato dalla necessità di adeguare le dotazioni di cassa, oltre che ai nuovi stanziamenti di competenza, alla maggiore consistenza dei residui accertati alla fine dell'esercizio 1996. Il criterio fondamentale per la determinazione delle nuove autorizzazioni di cassa è stato quello di contenere quanto più possibile l'incidenza dei maggiori residui passivi. Le previsioni assestate sono state definite sulla scorta della effettiva consistenza dei residui in essere al 1° gennaio 1997 e delle variazioni proposte per la competenza, tenuto conto anche delle disponibilità esistenti sui conti correnti di Tesoreria degli enti cui si applicano le disposizioni di contenimento adottate in materia di flussi di Tesoreria.

In particolare la consistenza effettiva dei residui è superiore di 79.626 miliardi (circa 63.000 miliardi al netto delle regolazioni debitorie) a quella presunta, sulla base di parametri predeterminati, al momento della redazione del bilancio di previsione 1997.

Secondo la Nota preliminare, tuttavia, gli incrementi delle autorizzazioni di spesa per cassa determinati dall'adeguamento alla consistenza effettiva dei residui passivi sono in larga misura ininfluenti sulle stime delle operazioni di cassa del bilancio dello Stato per il 1997, formulate in occasione della predisposizione dei quadri tendenziali di finanza pubblica nel Documento di programmazione economico-finanziaria 1998-2000.

A conforto di ciò va rilevato il positivo andamento del fabbisogno di cassa che, a fine agosto, è risultato inferiore alla metà del fabbisogno registrato nell'agosto 1996 (32.000 miliardi contro 66.000). Va altresì rilevato, come indicatore positivo, l'incremento registrato nel luglio scorso del gettito tributario a testimonianza di una netta inversione della congiuntura economica.

Le variazioni di cassa determinano un effetto peggiorativo sul saldo netto da finanziare per 32.240 miliardi (al lordo delle regolazioni debitorie) di cui 9.563 miliardi di variazioni proposte con il disegno di legge, cui si aggiunge l'effetto anch'esso in aumento del saldo per 22.677 miliardi conseguente alle variazioni per atto amministrativo.

Sul ricorso al mercato (tenuto conto della variazione riduttiva proposta di 4.592 miliardi del rimborso prestiti parzialmente compensata dalla variazione accrescitiva per atto amministrativo di 150 miliardi) l'effetto peggiorativo delle variazioni proposte è pari a 27.798 miliardi.

I residui.

La situazione dei residui passivi è la seguente:

Residui accertati al 31 dicembre 1996	156.159 mld
Residui presunti al 1° gennaio 1997	76.533 mld
Differenza	79.626 mld
Rapporto percentuale	51,30%

Per quanto concerne la formazione dei residui il quadro è invece il seguente:

1. Residui complessivi accertati a fine 1996	156.159 mld
Differenza rispetto alla consistenza a (fine 1995)	+ 1.978 mld
1.1. Residui passivi provenienti dall'esercizio 1995 e precedenti	154.181 mld
1.2. Eliminazioni e pagamenti effettuati durante il 1996	– 92.848 mld
1.3. Residui di nuova formazione competenza 1996	94.826 mld

Rispetto all'esercizio precedente si registra quindi un aumento della consistenza dei residui passivi di circa l'1,3 per cento.

Tra i residui di nuova formazione relativi alle categorie di spesa in conto capitale, pari complessivamente a 25.819 miliardi, vanno segnalati quelli relativi ai trasferimenti (16.576 miliardi), alla costituzione di capitali fissi (4.182 miliardi), alle partecipazioni azionarie e conferimenti (1.810 miliardi), relativi ai conferimenti a banche e organismi internazionali (8.823 miliardi), alla somma da versare al Banco di Napoli per l'aumento di capitale previsto dal decreto legge n. 497 del 1996, convertito con modificazioni dalla legge n. 588 del 1996, e alle anticipazioni produttive (632 miliardi) concernenti il Fondo per l'innovazione tecnologica ed il Fondo IMI per la ricerca applicata.

Lo scostamento fra residui presunti e residui accertati (79.626 miliardi), riguarda per più di due terzi la spesa dei seguenti dicasteri:

Ministero del Tesoro	28.097 mld
Ministero delle Finanze	14.828 mld
Ministero della Pubblica Istruzione	5.607 mld
Ministero dei Lavori Pubblici	3.973 mld
Ministero del Bilancio	3.464 mld
Ministero della Difesa	3.296 mld

Le modifiche del Senato.

Nel corso dell'esame al Senato sono stati approvati due emendamenti di iniziativa governativa al disegno di legge di assestamento che non hanno modificato i saldi ed hanno riguardato soltanto capitoli di parte corrente.

Con un maxi-emendamento che ha interessato circa 130 capitoli di spesa di tutti gli stati di previsione, sono stati recepiti in bilancio gli effetti della sottoscrizione del contratto di lavoro del personale dirigenziale del Comparto Ministeri del 9 gennaio 1997 (pubblicato sul Supplemento ordinario n. 42 della *Gazzetta Ufficiale* n. 17 del 22 gennaio 1997). L'applicazione del contratto ha determinato, da un lato, la riduzione di 127,4 miliardi del cap. 6683/Tesoro (Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti da eccezionali, indilazionabili esigenze di servizio) e, dall'altro, l'incremento di tutti i capitoli di spesa relativi a stipendi e retribuzioni del personale. Il citato contratto ha peraltro disposto l'istituzione di uno specifico « premio per la qualità della prestazione individuale al personale con qualifica dirigenziale », con relativa perdita di tutte le altre indennità accessorie. Conseguentemente in tutti gli stati di previsione sono stati istituiti i capitoli relativi a tale premio, mentre i capitoli relativi a indennità (straordinari, compensi, ecc.) sono stati parimenti ridotti della quota riferita al personale dirigenziale. Gli effetti hanno interessato anche il cap. 1601/Interno (Fondo ordinario per il finanziamento dei bilanci degli enti locali: +17 miliardi), in quanto l'applicazione del contratto ha riguardato anche i segretari comunali e provinciali equiparati ai dirigenti delle Amministrazioni dello Stato.

Il secondo emendamento ha determinato l'incremento di 650 milioni della dotazione del cap. 2040/Sanità (Spese per la pubblicazione e la diffusione del bollettino per le farmacodipendenze e per l'alcolismo) con corrispondente riduzione del cap. 4478/Tesoro (Provvigioni alla Banca d'Italia per l'esecuzione delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del tesoro poliennali).

Valutazioni conclusive.

L'impatto del provvedimento in esame sui conti pubblici è complessivamente negativo poiché il peggioramento dei saldi a causa delle variazioni derivanti da atti amministrativi è solo parzialmente compensato dai miglioramenti proposti con il disegno di legge di assestamento; pertanto, i valori dei saldi peggiorano, ad eccezione di quello relativo al risparmio pubblico che fa registrare un lieve miglioramento. In ogni caso si tratta di valori che non mettono in discussione il raggiungimento del parametro del 3 per cento, fine anno, nel rapporto tra deficit delle pubbliche amministrazioni e PIL.

Il risultato negativo dipende in larga parte dall'andamento anch'esso negativo dell'economia nella prima metà del 1997; tuttavia, gli indicatori economici, da luglio in poi rivelano una netta ripresa. E così per il fatturato e gli ordinativi della produzione industriale che stanno producendo un sensibile e costante aumento del PIL. Continua ad essere costante il calo degli interessi sui titoli di Stato il cui livello è ormai ai minimi storici e si è ulteriormente ridotto il differenziale tra i tassi italiani e quelli tedeschi per i titoli a dieci anni.

A questi dati e alla costante riduzione del tasso di inflazione sono legate le concrete prospettive di riduzione dei tassi a breve.

Il quadro complessivo che emerge dai conti pubblici è quindi positivo, anche se bisogna stare attenti a non cadere in facili ottimismi.

Secondo dati forniti recentemente dal Fondo monetario internazionale, il deficit strutturale dell'Italia è pari all'1,7 per cento del PIL. Si tratta di un dato solo di poco superiore a quello della Germania (ove la percentuale è pari all'1,1 per cento) e che appare assai inferiore rispetto a quello dell'anno passato (quando esso ammontava al 5,4 per cento).

Questi dati confermano l'efficacia delle politiche di risanamento della finanza pubblica poste in essere dal Governo Prodi, anche se è necessario consolidare e rendere duraturo nel tempo tale risanamento, attraverso i provvedimenti che presto il Parlamento sarà chiamato ad esaminare ed approvare.

Roberto DI ROSA, *relatore.*

PAGINA BIANCA

RELAZIONI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

RELAZIONI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

III COMMISSIONE PERMANENTE . . . . . *Pag.* 27
(Affari esteri e comunitari)
Tabella 1/A - Presidenza del Consiglio (*Ufficio per gli italiani nel mondo*) . . . . . » 27
Tabella 6 - Affari esteri . . . . . » 27

IV COMMISSIONE PERMANENTE . . . . . » 28
(Difesa)
Tabella 12 - Difesa . . . . . » 28

V COMMISSIONE PERMANENTE . . . . . » 29
(Bilancio, tesoro e programmazione)
Tabella 2 - Tesoro; Tabella 4 - Bilancio . . . . . » 29

VII COMMISSIONE PERMANENTE . . . . . » 00
(Cultura, scienza e istruzione)
Tabella 1/A - Presidenza del Consiglio (*limitatamente alle parti relative allo spettacolo, sport, editoria*); Tabella 7 - Pubblica istruzione; Tabella 18 - Beni culturali ed ambientali; Tabella 20 - Università e ricerca scientifica . . . . . » 30

VIII COMMISSIONE PERMANENTE . . . . . » 31
(Ambiente, territorio e lavori pubblici)
Tabella 1/A - Presidenza del Consiglio (*limitatamente alle rubriche: « Protezione civile », « Aree urbane », Servizi tecnici nazionali, « Roma capitale »*); Tabella 9 - Lavori pubblici; Tabella 19 - Ambiente . . » 31

IX COMMISSIONE PERMANENTE . . . . . » 33
(Trasporti, poste e telecomunicazioni)
Tabella 10 - Trasporti e navigazione; Tabella 11 - Poste e telecomunicazioni . . . . . » 33

X COMMISSIONE PERMANENTE . . . . . *Pag.* 35

(Attività produttive, commercio e turismo)

Tabelle 1/A - Presidenza del Consiglio *(limitatamente alla rubrica « Turismo »)*; Tabella 14 - Industria, commercio e artigianato; Tabella 16 - Commercio con l'estero; Tabella 20 - Università e ricerca scientifica e tecnologica *(limitatamente alle parti relative al Fondo per la ricerca applicata)* . . . . . » 35

XI COMMISSIONE PERMANENTE . . . . . » 36

(Lavoro pubblico e privato)

Tabella 15 - Lavoro . . . . . » 36

XII COMMISSIONE PERMANENTE . . . . . » 38

(Affari sociali)

Tabella 1/A - Presidenza del Consiglio *(limitatamente alla rubrica 13 « Ufficio per la famiglia e la solidarietà sociale »)*; Tabella 17 - Sanità . . . . . » 38

XIII COMMISSIONE PERMANENTE . . . . . » 40

(Agricoltura)

Tabella 13 - Risorse agricole . . . . . » 40

XIV COMMISSIONE PERMANENTE . . . . . » 41

(Politiche dell'Unione europea)

Esame ai sensi dell'articolo 126, comma 3, del Regolamento . . » 41

III COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI)

(Relatore: Carlo LEONI)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1996 (4144)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1997 (4145)

TABELLA 1/A: Stato di previsione della Presidenza del Consiglio per l'anno finanziario 1997 (limitatamente alla rubrica: Ufficio per gli italiani nel mondo)

TABELLA 6: Stato di previsione del Ministero degli Affari esteri per il 1997

La III Commissione,

DELIBERA
DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

a) è necessario invertire, sin dalla prossima manovra finanziaria, la tendenza alla progressiva riduzione delle spese generali per la politica estera italiana, essendo tale tendenza ormai clamorosamente in contrasto con il ruolo crescente che il nostro Paese è chiamato ad assolvere in Europa e nel mondo;

b) è urgente l'approvazione di una nuova legge di riforma sulla cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, tema sul quale da tempo è attesa una iniziativa legislativa da parte del Governo che possa essere esaminata con i numerosi progetti di legge di iniziativa parlamentare già presentati;

c) occorre rafforzare e razionalizzare la rete diplomatica italiana in modo da renderla più coerente con la realtà geopolitica del pianeta;

d) è necessaria una riforma strutturale del Ministero degli affari esteri;

e) è necessario che il Governo traduca in strumenti finanziari e organizzativi più adeguati la sua azione verso il generale tema della presenza degli italiani nel mondo che è una delle priorità della politica estera italiana.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(DIFESA)

(Relatore: Elvio RUFFINO)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1996 (4144)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1997 (4145)

TABELLA 12: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1997

La IV Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 4144, concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1996, relativamente alle parti di propria competenza,

DELIBERA
DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con la seguente osservazione:

si sottolinea l'esigenza di superare il ritardo nell'attuazione del decreto legislativo n. 29 del 1993, con particolare riferimento all'istituzione dell'ufficio di controllo interno, prevista dell'articolo 20, comma 2, di tale decreto.

Esaminato altresì il disegno di legge n. 4145, concernente disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1997,

DELIBERA
DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

sulla tabella 12, relativa allo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1997.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE)

(Relatori: Antonio BOCCIA e Roberto DI ROSA)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1996 (4144)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1997 (4145)

TABELLA 2: Stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1997

TABELLA 4: Stato di previsione del Ministero del bilancio per il 1997

La V Commissione,

esaminati i disegni di legge n. 4144, concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1996, e n. 4145, concernente disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 1997,

DELIBERA
DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE)

(Relatore: Nando DALLA CHIESA)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1996 (4144)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1997 (4145)

TABELLA 1/A: Stato di previsione della Presidenza del Consiglio per l'anno finanziario 1997 (limitatamente alle parti relative allo spettacolo, sport ed editoria)

TABELLA 7: Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per il 1997

TABELLA 18: Stato di previsione del Ministero dei beni culturali per il 1997

TABELLA 20: Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica per il 1997

La VII Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 4145, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1997, nonché le corrispondenti parti del disegno di legge n. 4144, concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1996,

DELIBERA

DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)

(Relatore: Luisa DEBIASIO CALIMANI)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1996 (4144)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1997 (4145)

TABELLA 1/A: Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1997
Rubrica 6: Dipartimento della protezione civile
Rubrica 12: Ufficio per i problemi delle aree urbane
Rubrica n. 42: Servizi tecnici nazionali
Rubrica n. 44: Ufficio del programma per Roma Capitale

TABELLA 9: Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1997

TABELLA 19: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno finanziario 1997

La VIII Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 4144, concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1996, relativamente alle parti di propria competenza

DELIBERA
DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

Esaminato altresì il disegno di legge n. 4145, concernente disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1997,

DELIBERA
DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

sulla Tabella 1/A, relativa allo stato di previsione della Presidenza del Consiglio

dei ministri, limitatamente alle rubriche 6 (Dipartimento della protezione civile), 12 (Ufficio per i problemi delle aree urbane), 42 (Servizi tecnici nazionali), 44 (Ufficio del programma per Roma Capitale) nonché sulla Tabella 9, relativa allo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici, e sulla Tabella 19, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente.

Con la seguente osservazione:

apparirebbe opportuno, nell'ambito delle politiche di bilancio relative al settore delle spese di investimento, prevedere maggiori stanziamenti in favore degli enti locali, in coerenza con la politica di decentramento di funzioni amministrative, cui è stato dato un notevole impulso con recenti provvedimenti legislativi.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

(Relatore: Annamaria BIRICOTTI)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1996 (4144)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1997 (4145)

TABELLA 10: Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione per l'anno finanziario 1997

TABELLA 11: Stato di previsione del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1997

La IX Commissione,

esaminati, ai sensi degli articoli 119, comma 8, e 120, commi 1 e 3, del regolamento, i disegni di legge di rendiconto per l'esercizio finanziario 1996 (A.C. 4144) e di assestamento del bilancio per l'anno finanziario 1997 (Tabelle 10 e 11) (A.C. 4145);

rilevata la necessità di superare tempestivamente il ritardo dell'unificazione del Ministero dei trasporti e della marina mercantile;

evidenziata l'opportunità di un orientamento delle risorse del settore dei trasporti in via prioritaria verso il trasporto su rotaia e per via d'acqua;

considerata la necessità di promuovere un'ulteriore riflessione, in particolare in relazione al trasferimento delle competenze e delle risorse alle regioni in materia di trasporto pubblico locale, sull'incidenza del disavanzo delle aziende di trasporto nei costi di esercizio;

valutata l'opportunità di procedere ad una verifica di carattere tecnico, oltreché politico, sui contenuti e le procedure della legge n. 211 del 1992 sui trasporti rapidi di

massa, ai fini dell'accelerazione degli investimenti;

considerata la necessità di una valutazione dell'impatto e della produttività degli investimenti sul sistema dei trasporti e di attrezzare il Ministero a questo scopo;

considerata la necessità del controllo in merito alle modalità di esecuzione delle leggi di settore e dei relativi effetti;

considerato essenziale elevare la qualità e la capacità di spesa delle Ferrovie dello Stato S.p.A., nonché dell'Ente poste italiane rispetto al quale occorre superare le permanenti difficoltà e lentezze nell'attuazione del quadro normativo vigente;

DELIBERA
DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

X COMMISSIONE PERMANENTE

(ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

(Relatore: Sergio FUMAGALLI)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1996 (4144)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1997 (4145)

TABELLA 1/A: Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 1997 (limitatamente alla parte relativa al turismo)

TABELLA 14: Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1997

TABELLA 16: Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1997

TABELLA 20: Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per l'anno finanziario 1997 (limitatamente alla parte relativa alla ricerca applicata)

La X Commissione,

esaminati i disegni di legge nn. 4144 (Rendiconto 1996) e 4145 (Assestamento 1997), per le parti di propria competenza (Tabella 1/A Presidenza del Consiglio – Turismo; Tabella 14 Ministero dell'industria; Tabella 16 Ministero del commercio con l'estero; Tabella 20 Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica – ricerca applicata)

DELIBERA

DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

(Relatore: Carlo STELLUTI)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1996 (4144)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1997 (4145)

TABELLA 15: Stato di previsione del Ministero del lavoro per l'anno finanziario 1997

La XI Commissione,

esaminati i disegni di legge relativi al Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1996, alle Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1997, e lo Stato di previsione per il Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

osservato come gli stanziamenti definitivi di competenza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per il 1996 siano stati pari a 60.052 miliardi con un incremento dell'1,7 per cento rispetto all'esercizio 1995;

verificato come la categoria dei trasferimenti assorba 58.866 miliardi destinati pressoché interamente a favore degli Enti previdenziali, in particolare per gli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali affidate all'INPS;

osservato che dalla relazione della Corte dei conti si evinca come le spese per il personale e per l'acquisto di beni e servizi rappresentino meno del 2 per cento della massa impegnabile;

esaminata altresì la composizione delle politiche per l'occupazione, che hanno assorbito spese per non più di 933 miliardi, e la rilevanza della spesa per le politiche di sostegno al reddito, che hanno assorbito circa 30.000 miliardi pari al 51 per cento della massa spendibile, mentre le politiche previdenziali hanno comportato una spesa di 24.270 miliardi, che rappresenta il 40 per cento del totale;

verificate le variazioni apportate dal disegno di legge di assestamento rese necessarie da diversi provvedimenti legislativi,

DELIBERA
DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

si ritiene necessario che le risorse del Ministero del lavoro siano condizionate in misura inferiore dalle normative in vigore, destinando maggiori risorse alla definizione delle politiche del lavoro, soprattutto in vista del bilancio di previsione per il triennio 1998-2000 e dell'esame del disegno di legge finanziaria per il 1998;

si ritiene quindi opportuno un intervento di ristrutturazione e riqualificazione della spesa previdenziale e per le politiche di sostegno al reddito, voci di spesa che comportano più del 90 per cento della massa spendibile, a favore di un incremento delle risorse da destinare a politiche attive del lavoro, all'orientamento e alla formazione;

l'intervento di riqualificazione della spesa deve essere coordinato con la riforma del sistema di protezione sociale, conferendo quindi un nuovo assetto all'assistenza, agli ammortizzatori sociali e alla previdenza;

è opportuno che le misure di politica del lavoro e previdenziale siano finanziate con gli stanziamenti a ciò destinati; corrispettivamente, tali stanziamenti non dovranno essere destinati ad altra finalità.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI SOCIALI)

(Relatore: Dino SCANTAMBURLO)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1996 (4144)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1997 (4145)

TABELLA 1/A: Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 1997 (limitatamente alla rubrica: n. 13: Ufficio per la famiglia e la solidarietà sociale)

TABELLA 17: Stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1997

La XII Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 4144 – Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1996,

DELIBERA
DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

preso atto della graduale riduzione dei residui, siano poste in essere le procedure per un loro utilizzo sollecito e completo, per gli interventi programmati sia nel settore sanitario, sia nel settore sociale;

si prosegua nell'azione di riorganizzazione dell'apparato del Ministero della sanità;

siano avviate le procedure per unificare le competenze del Ministero per gli affari sociali, tuttora distribuite tra la Presidenza del Consiglio dei ministri ed i Ministeri dell'interno, del bilancio, del tesoro, di grazia e giustizia, al fine di consentire una coordinata, mirata ed efficace programmazione degli interventi ed una successiva gestione degli stessi.

Esaminato altresì il disegno di legge n. 4145 – Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1997, relativamente alle parti di competenza, tabella 1/A Presidenza del Consiglio, limitatamente alla rubrica n. 13 e tabella 17 Ministero della sanità,

DELIBERA
DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con la seguente raccomandazione:

si assumano iniziative per ridurre ulteriormente gli squilibri di gestione tra le stime di previsione, l'effettivo bisogno e le conseguenti spese.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(AGRICOLTURA)

(Relatore: Giuseppe ROSSIELLO)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1996 (4144)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1997 (4145)

TABELLA 13: Stato di previsione del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali per l'anno finanziario 1997

La XIII Commissione,

esaminato il disegno di legge recante l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1997, nella parte relativa al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali,

DELIBERA

DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

Esaminato altresì il disegno di legge recante il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1996, nella parte relativa al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali,

DELIBERA

DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Relatore: Roberto DI ROSA)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1996 (4144)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1997 (4145)

Esame ai sensi dell'articolo 126, comma 3, del Regolamento della Camera

La XIV Commissione,

esaminati, per le parti di propria competenza, i disegni di legge in oggetto;

considerato che, nonostante l'andamento negativo della finanza pubblica nel 1996 e nella prima parte del 1997 in conseguenza della rallentata crescita economica, il disegno di legge di assestamento, nei suoi risultati differenziali, conferma l'allineamento dei parametri economico-finanziari a quanto previsto nei criteri fissati nel Trattato di Maastricht;

considerato che è stata data attuazione alle regole definite dall'EUROSTAT sulla classificazione della spesa, con effetti positivi sulla finanza pubblica;

rilevato che rispetto a un non soddisfacente stato di utilizzazione dei fondi strutturali registrato al 30 giugno 1996 si evidenzia al 30 giugno 1997 un tasso considerevole di crescita,

DELIBERA

DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

DDL13-4144-4145A
Lire 1500